

diminuzione rispetto al 2011 e, soprattutto, agli anni precedenti, in cui si attestava al 53,4% e al 52% nel 2012 e 2013 rispettivamente.

Al contrario, un'attività per cui si riscontra un andamento positivo è quella di scambio di microdati all'interno della rete del Sistan. Fra il 2011 e il 2014 la percentuale di uffici che hanno fornito microdati è passata dall'8,9% al 12,6%, anche se rispetto al 2013 il dato presenta una leggera flessione. Andamento positivo anche per la quota di uffici che hanno richiesto microdati, passata dal 14,1% del 2011 al 19,9% del 2014.

Passando alla diffusione delle informazioni statistiche, che rappresenta una delle attività più importanti su cui è fondamentale che gli uffici di statistica siano direttamente coinvolti, nel complesso la quota di uffici che diffondono le informazioni statistiche è pari al 61,6%, di poco più elevata rispetto al dato degli anni precedenti (60,4% sia nel 2012 sia nel 2013).

Infine, un fronte su cui negli ultimi anni si è concentrata l'attenzione, non solo a livello di Sistema ma anche da parte dell'Istat, è quello della relazione con gli utenti. Dal 2011 al 2014 la quota di uffici dotati di un sistema di registrazione delle richieste degli utenti è passata dal 23% al 34% mentre le esigenze degli utenti sono rilevate nel 26% dei casi (con un aumento di quasi 20 punti percentuali, dal 6,4% al 26%). Nel complesso, la quota di uffici che dichiara di aver risposto sempre alle esigenze degli utenti è più che triplicata, passando dal 27,3% del 2011 al 65,3% del 2014.

Le analisi proposte consentono di tracciare un quadro sia statico sia dinamico del Sistema, nelle sua criticità e punti di forza. Nel complesso, gli uffici di statistica si trovano a operare in un contesto caratterizzato da reale scarsità di risorse, in particolare qualificate, che rende necessario un significativo impegno per conseguire livelli più elevati di efficienza interna e di capacità di coordinamento, sia con l'amministrazione di appartenenza sia con la rete degli uffici del Sistan.

2 La produzione statistica ufficiale nel 2014

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d.lgs. 322 del 1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente. Il Psn è predisposto dall'Istat sulla base delle linee guida indicate dal Comstat con la collaborazione dei Circoli di qualità e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. 281 del 1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. È approvato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Cipe. Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura.

2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati

Nel presente paragrafo si dà conto della capacità di effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2014-2016. Allo scopo sono illustrati i principali risultati della rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori previsti per il 2014. In particolare, oltre che con il Psn l'attuazione dei lavori è comparata con quella programmata per lo stesso anno attraverso il Piano di attuazione (Pda)¹⁰. L'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2014 per soggetto titolare e area nonché ulteriori tavole di dettaglio sono disponibili nel Volume II della Relazione.

Dalle informazioni acquisite si possono trarre alcune indicazioni sintetiche sulla capacità di programmazione (Tavola 2.1, Volume II) degli enti che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale¹¹ e alla sua attuazione. Nel complesso, si osserva che anche nel 2014 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (91%) – ovvero la pianificazione delle attività realizzata a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto a quelle che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (85%), programmati oltre due anni prima dell'avvio effettivo¹².

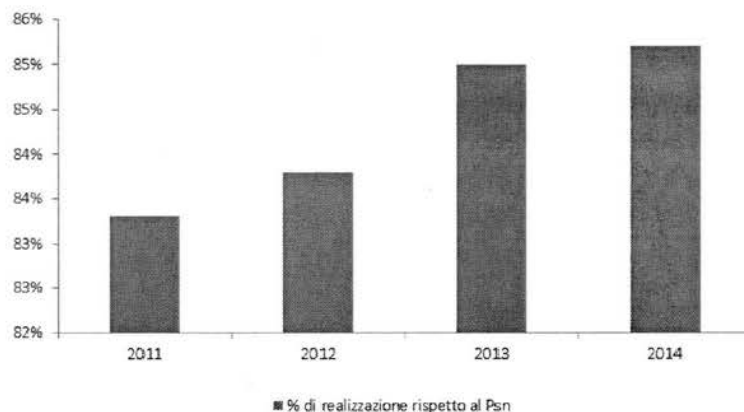
Come è evidenziato nella figura seguente, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn (leggermente superiore all'85%) è sostanzialmente stabile rispetto a quella registrata nel 2013. È invece significativamente più alta di quella che ha caratterizzato il 2012 e, soprattutto, il 2011, anno in cui la quota di realizzazione dei lavori programmati è stata appena al di sopra dell'83%.

¹⁰ Si ricorda, a questo proposito, che gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio dell'andamento della produzione statistica ufficiale sono: il Programma statistico nazionale (Psn; triennale, con aggiornamenti annuali, compilato a due anni dall'effettivo svolgimento del lavoro), il Piano di attuazione (Pda; annuale, compilato qualche mese prima dell'effettivo svolgimento del lavoro) e, a consuntivo, lo Stato di attuazione.

¹¹ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2014-2016, oltre l'Istat, 57 istituzioni pubbliche e private: 14 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 14 enti pubblici, 2 enti e organismi d'informazione statistica, 9 regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto), 2 province autonome (Bolzano e Trento), 6 province (Belluno, Bologna, Pesaro Urbino, Rimini, Roma, Rovigo), 6 Comuni (Firenze, Messina, Milano, Napoli, Roma Capitale, Venezia) e 4 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico.

¹² Nel volume Pda 2014 il numero dei lavori previsti è pari a 823, non a 826 come indicato in questo volume. Nel Pda non sono conteggiati, infatti, 3 lavori che erano stati dichiarati confluiti ma sono stati recuperati nel corso del 2014 e reinseriti nell'elenco per dichiararne l'eventuale avvenuta effettuazione. Per lo stesso principio, nel volume Pda 2015 il numero dei lavori realizzati nel 2014 risulta pari a 749 (non 750 come indicato in questa sede) in quanto, dei tre lavori "recuperati" nel corso del 2014, ne risulta realizzato soltanto uno (Tavola 2.1, Volume II). Un richiamo a sé riguarda la rilevazione dell'Istat IST-02466, "Registro statistico delle aziende agricole (Farm register)" che risulta in fase di confluenza in altro lavoro statistico nel corso del 2014. Formalmente, tale confluenza è stata registrata nel Psn solo successivamente, cioè in occasione della programmazione per i due anni residui del triennio 2014-2016. Quindi, nel Psn 2014-2016. Aggiornamento 2015-2016 la Sdi IST-02466 è confluita nel lavoro Sda IST-02603, mantenendo la stessa denominazione. In merito a questo lavoro, è presente un focus specifico in questa Relazione (si veda anche Focus 8, Parte III).

Figura 4- Percentuale di realizzazione rispetto al Psn. Anni 2012-2014



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014

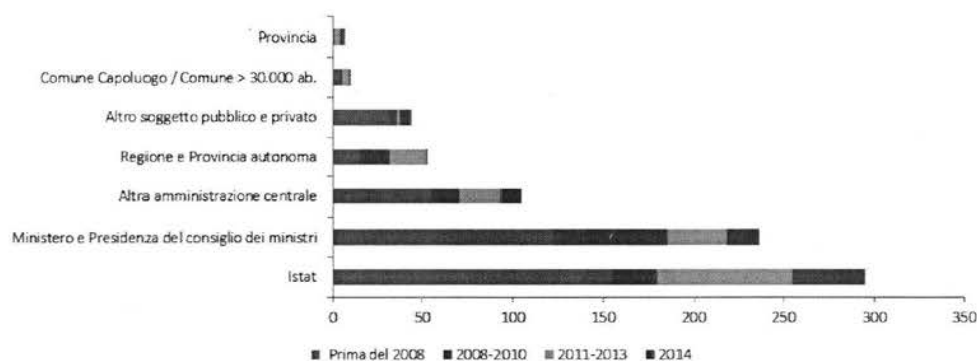
Soprattutto con riferimento al Psn (in misura minore se il confronto viene fatto rispetto al Pda), gli studi progettuali sono generalmente contraddistinti da tassi di realizzazione più bassi rispetto alle altre tipologie di lavoro statistico. Anche per gli studi progettuali, comunque, la percentuale migliora in riferimento al Pda, raggiungendo il 100% in tre settori su undici: *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali*, *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* e *Pubblica amministrazione e istituzioni private*.

Anche considerando il totale dei lavori di tutte le diverse tipologie nei vari settori, la percentuale di realizzazione più elevata – sempre rispetto al Pda – si riscontra in *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (96%). Seguono *Ambiente e territorio* (95,1%) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (94,4%).

Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (82,1%) e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (83,19%) (Tavola 2.1, Volume II).

La maggior parte dei lavori effettuati è stata inserita nel Psn prima del 2008 (il 51,1%). Si tratta, quindi, di lavori “consolidati”. Il 17,1% è entrato nel Psn in occasione del triennio di programmazione 2008-2010, il 21,2% con il triennio di programmazione 2011-2013 e il 10,6% con l’avvio del ciclo di programmazione triennale 2014-2016 (figura 5).

Figura 5 - Lavori Psn realizzati per tipologia istituzionale/ente e periodo di inserimento nel Psn



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2014

2.2 Fonte normativa dei lavori

I lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2014 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (31,6% dei lavori), da normative nazionali (29,1%) e da regolamenti comunitari (25,3%) (Tavola 2.2, Volume II).

L'atto programmatico ha un peso rilevante per i sistemi informativi (60%) e per le statistiche da fonti amministrative (42,1%). Per i lavori degli enti del Sistema diversi dall'Istat la fonte principale è costituita dalla normativa nazionale (40,7%) seguita dall'atto programmatico del titolare (35,6). I regolamenti comunitari, invece, incidono più fortemente sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quelli degli altri enti (53,2% contro il 7% circa).

L'atto programmatico del titolare del lavoro ha grande rilevanza per il settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (57,6%), seguito da *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (43,7%) (Tavola 2.3, Volume II). L'atto programmatico del titolare del lavoro ha invece il peso minore in *Salute, sanità e assistenza sociale* (17,3%) e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (20,8%) per il quale ha invece un'incidenza elevata la normativa comunitaria (31,3%). Quest'ultima è determinante anche per una quota elevata di lavori del settore *Agricoltura, foreste e pesca* (56,9%) mentre la normativa nazionale dà origine a una percentuale significativa di lavori nei settori *Salute, sanità e assistenza sociale* (57,1%) e *Ambiente e territorio* (43,1%).

Le collaborazioni istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) hanno peso minore e sono all'origine dei lavori solo nel 10% circa dei casi, con percentuali complessive più elevate per gli studi progettuali, specie per quanto riguarda i protocolli d'intesa (9,8%).

2.3 Diffusione dei risultati

Il 91,2% dei lavori ha avuto, nel 2014, una diffusione dei risultati in forma aggregata.

Nei settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* la percentuale di diffusione è pari al 96,70% (nel 2013, era dell'89,3% per le statistiche strutturali e trasversali e del 98% per le statistiche settoriali). Sono elevate anche le percentuali di diffusione per i settori *Giustizia e sicurezza* (98%, a fronte però del 100% raggiunto l'anno precedente) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (94,5%) (Tavola 2.4, Volume II).

Rispetto al 2013, complessivamente, la percentuale di lavori i cui risultati sono stati diffusi nel 2014 è diminuita di poco più di un punto percentuale (era del 92,3% nel 2012) e, sebbene maggiore della percentuale del 90,6% registrata nel 2012, è inferiore al picco raggiunto nel 2011 (94,4%).

Per quanto riguarda le singole forme di diffusione, è aumentata ancora, in particolare, la diffusione editoriale (64,2%, a fronte del 58,5% del 2013 e del 47,4% del 2012): sono 386, complessivamente, i lavori che utilizzano questa modalità di diffusione. Le altre forme di diffusione (eccezion fatta per la trasmissione a Eurostat) registrano lievi decrementi rispetto alle percentuali del 2013.

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali* e *Sistemi informativi statistici* hanno forme di diffusione proprie¹³: i primi principalmente report; i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

La quota di lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata è scesa dal 33,1% al 24,8% rispetto al 2013 (Tavola 2.5, Volume II).

Le percentuali più alte di diffusione contraddistinguono, come nel 2013, i settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (45,7%) e *Pubblica amministrazioni e istituzioni private* (36,2%). Per entrambi i settori, tuttavia, si registra un decremento rispetto alle quote dell'anno precedente.

Sono aumentate solo le percentuali di diffusione dei settori *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (dal 30,4% al 35,2%) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (dal 15,7% al 20,6%).

Le modalità di diffusione più ricorrenti sono *file per Sistan* (12,7%), *file per laboratori di analisi dei dati* (8,1%) e *file microdati per utenti esterni al Sistan* (7,1%).

Nel settore *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* si riscontrano percentuali elevate di tutte e tre le modalità sopra menzionate (26,8% circa è la percentuale di *file per Sistan*, 23,9% quella di *file per*

¹³ Per tale ragione le tipologie di lavoro suddette non sono incluse nella tav. 2.4, cui si fa riferimento nel testo.

laboratori di analisi dei dati e 19,7% quella di file microdati per utenti esterni al Sistan).

Nell'ambito dell'*Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa*, invece, la diffusione di dati in forma disaggregata avviene soprattutto attraverso file per Sistan (25,9%) e file di microdati per utenti esterni al Sistan (16,7%).

Le modalità di diffusione più multiformi si riscontrano nel settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali*.

Nel settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* prevale la diffusione di file per il Sistan (25,7% dei lavori), seguita dalla diffusione di file per laboratori di analisi dei dati (23% circa).

2.4 Divario tra programmazione e realizzazione

Per l'8,7% dei lavori le fasi sono state riprogrammate secondo una scansione differente rispetto a quella inizialmente prevista nel Psn (65 lavori su 750, Tavola 2.6, Volume II).

L'esigenza di rivedere la tempistica delle attività caratterizza più spesso i lavori a titolarità regionale (26,4%), seguiti dai lavori a titolarità Istat (11,2%). Mentre la performance dell'Istat risultava migliorata tra il 2012 e il 2013 (erano 13,7% nel 2012 i lavori con sfasatura, scesi all'8,5% nel 2013), si registra nel 2014 un incremento di circa l'11% dei lavori con sfasatura (33 su 295).

Non presentano invece alcuna sfasatura i lavori delle province, dei comuni capoluogo/comuni con oltre 30 mila abitanti e degli altri soggetti pubblici e privati.

Il settore maggiormente interessato dalla riprogrammazione è *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (16,7%), seguito da *Agricoltura, foreste e pesca* (13,6%). Nel settore *Ambiente e territorio* non è stato riprogrammato per fasi alcun lavoro (Tavola 2.7, Volume II).

Le ragioni dell'eventuale riprogrammazione attengono principalmente a esigenze sopravvenute di riprogettazione parziale del lavoro, a ritardi nelle procedure amministrative e al prolungamento delle fasi di acquisizione, diffusione ed elaborazione dei dati. Poco rilevanti i ritardi dipendenti dalle variazioni dell'impianto metodologico.

Rispetto all'impostazione programmata nel Psn, la percentuale dei lavori realizzati che ha subito variazioni è pari al 4,4%.

Le variazioni apportate hanno determinato miglioramenti dell'informazione prodotta e/o della qualità dell'informazione diffusa (rispettivamente nel 33,3% e nel 24,2% dei casi, Tavola 2.11, Volume II), l'introduzione di nuove tecnologie, specie nella fase di elaborazione dei dati (27,3%, Tavola 2.12) o modifiche organizzative, concentrate, queste, nella fase di acquisizione dei dati (24,2%, Tavola 2.13).

Se si considerano le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate riguardano i sistemi informativi statistici (6,7%) (Tavola 2.9, Volume II).

I lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2014 appartengono al settore *Ambiente e territorio* (8,6%). Nel settore *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* un solo lavoro su 96 ha subito variazioni rispetto alla precedente programmazione (1% del totale) (Tavola 2.8, Volume II).

Considerando le tipologie istituzionali degli enti, risultano intervenire più spesso variazioni nei lavori delle Altre amministrazioni centrali (10,5%, a fronte di una media del 4,4%). A livello provinciale e comunale non si riscontrano modifiche nei lavori realizzati (Tavola 2.14, Volume II).

Nel complesso, anche nel 2014, oltre il 18% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura nel corso della propria realizzazione. Le principali sono correlate soprattutto alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni) (Tavola 2.20, Volume II).

I settori nei quali si sono riscontrate più frequentemente criticità sono *Ambiente e territorio* (44,8%) e *Giustizia e sicurezza* (30,2%). Il settore con la percentuale più bassa di lavori con criticità è risultato essere *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (6,5%, Tavola 2.18, Volume II).

Se si considera la natura istituzionale dell'ente, si nota che hanno incontrato più spesso criticità le Altre amministrazioni centrali (38,1%) e l'Istat (22%, Tavola 2.19, Volume II).

I lavori non realizzati (rispetto a quanto previsto nel Pda) sono il 9,2%; tra questi, i lavori rinviati sono il 6,7% dei lavori previsti (55 su 826), quelli annullati sono il 2,5% (21 su 826) (Tavola 2.21, Volume II).

I settori che hanno più spesso rinviato lavori sono *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (rispettivamente 13,8% e 11,6%); quelli che più frequentemente li hanno annullati sono *Agricoltura, foreste e pesca* e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (6,3% per entrambi i settori). Nei settori *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi, Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Salute, sanità e assistenza sociale* non è stato annullato alcun lavoro (Tavola 2.21, Volume II).

Le percentuali più alte dei lavori rinviati si riscontrano a livello comunale e provinciale (con il 26,7% e il 22,2%); i lavori annullati sono più frequentemente di titolarità di altri soggetti pubblici e privati e di comuni capoluogo/comuni con oltre 30 mila abitanti (con percentuali, rispettivamente, dell'8% e del 6,7%; Tavola 2.22, Volume II).

Considerando le tipologie di lavoro, gli studi progettuali sono i lavori che, complessivamente, risultano più frequentemente rinviati/annullati mentre i sistemi informativi statistici sono i lavori che hanno ottenuto la miglior percentuale di realizzazione.

PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE

1 Programmazione strategica e architettura organizzativa

1.1 La revisione della Legge europea 223/2009

Nel semestre di Presidenza italiana della Ue (1 luglio-31 dicembre 2014) l'Istat ha svolto un ruolo centrale sia per le attività di competenza sia, in particolare, nella negoziazione della normativa europea in materia statistica. Il quadro istituzionale europeo, costituito da un nuovo Parlamento, una nuova Commissione e un nuovo presidente del Consiglio europeo, ha rappresentato da un lato una difficoltà per l'inevitabile impatto sulla tempistica a disposizione per il semestre, dall'altro si è rivelato una opportunità per raggiungere rilevanti risultati anche sul fronte delle statistiche europee.

Le attività della Presidenza italiana del *Council Working Party on Statistics* si sono espresse in iniziative di cooperazione con i paesi e con le istituzioni europee attraverso un approccio orientato alla trasparenza, alla comunicazione e al dialogo per raggiungere soluzioni di consenso appropriate per gli Stati membri.

Una delle priorità di lavoro è stata portare a positiva conclusione il dossier sulla nuova legge statistica europea, attesa da tempo e che rappresenta il pilastro normativo fondamentale per il rafforzamento della governance statistica e l'efficacia del coordinamento, la credibilità e l'indipendenza del Sistema statistico europeo (Sse), e per la modernizzazione del processo statistico. Dopo sei Presidenze di turno e due anni di faticosa negoziazione, la Presidenza italiana è riuscita a aggiungere un accordo con il Parlamento europeo cosicché la nuova legge statistica europea di revisione del regolamento (Ce) n. 223/2009 sulle statistiche europee è stata approvata nel Coreper del 19 dicembre corso. Il nuovo Regolamento (Ue) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue il 19 maggio scorso.

Essa, nel rafforzare la governance del Sistema statistico europeo, assicura l'applicazione incondizionata del principio d'indipendenza professionale degli Istituti nazionali di statistica (Ins), esplicita il ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica e dell'Eurostat nell'ambito del Sse e traccia il percorso di modernizzazione di questi ultimi. Introduce, inoltre, diverse innovazioni e offre la possibilità di avere uno strumento di base più incisivo sull'assetto istituzionale e organizzativo in ambito europeo e nazionale, consolida l'impegno rivolto verso la qualità dei dati introducendo, tra l'altro, gli "impegni per la fiducia nelle statistiche" che responsabilizzano ulteriormente i governi nazionali verso l'attuazione del Codice delle statistiche europee e verso il dovere di garantire la credibilità delle statistiche ufficiali. Dispone, inoltre, che sia incrementato l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici. Infine, rafforza l'impegno all'integrazione dei dati per la misurazione dei fenomeni economici, sociali e ambientali, utili per le decisioni politiche e per gli aspetti di cooperazione tra i Sistemi statistici, incluso il Sistema delle banche centrali. In definitiva, proietta l'intero Sse verso la nuova vision per la modernizzazione dei processi di produzione delle informazioni statistiche.

1.2 Vision 2020 e Stat2015

Vision 2020 è una strategia di medio-lungo periodo, sviluppata dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri, che mira alla modernizzazione della produzione delle statistiche nell'ambito del Sistema statistico europeo (Sse). Rappresenta la cornice entro la quale sono analizzate e gestite le nuove sfide offerte dalla trasformazione digitale e dalle fonti di dati emergenti. Mette a fuoco nuove modalità di collaborazione e condivisione di strumenti, infrastrutture tecnologiche, conoscenze che possano supportare efficacemente il Sse rispondendo ad una domanda sempre più multidimensionale.

L'Istat è del resto fortemente impegnato nell'implementazione della *Vision 2020*, sia attraverso la realizzazione di progetti prioritari, sia nella promozione di buone pratiche sviluppate nell'Istituto. Le attività previste da *Stat2015*, programma pluriennale di innovazione della produzione statistica avviato dall'Istat nel 2012 che mira a reingegnerizzare e standardizzare i processi, innovare i prodotti, incrementare i livelli di qualità e ridurre i costi di produzione della statistica, sono state progressivamente allineate alla strategia europea della statistica ufficiale *Vision 2020*.

In particolare, è proseguita l'implementazione di una *Enterprise Architecture (EA)* ed è stata adottata la *Business Architecture (BA)* dell'Istituto, che è un modello integrato di rappresentazione dei processi e delle attività che ha

ispirato le azioni di modernizzazione attualmente in atto all'interno dell'Istat.

Il modello di *BA* è stato condiviso a livello europeo e internazionale nell'ambito del progetto *ESSnet* di Eurostat dedicato alla standardizzazione, della *task force* del Sistema statistico europeo sull'*EA*, del gruppo di lavoro dello *Statistical Network* sulla *BA* e di quello UNECE sulla modernizzazione. La *BA* è strettamente connessa all'adozione di un'architettura organizzativa di tipo *Service-Oriented Architecture (SOA)* caratterizzata da servizi generalizzati, interoperabilità tra i diversi sistemi interni e attenzione agli utenti (integrazione e trasparenza).

Nell'ambito di *Stat2015* è stata definita una procedura per la certificazione di metodi e strumenti IT standard, particolarmente rilevante nella revisione dei processi di produzione dei dati in un contesto di servizi comuni generalizzati e di processi e sistemi di produzione integrati. È stato costruito, inoltre, un sistema di gestione integrata dei metadati, dati, metodologie e strumenti IT finalizzato all'armonizzazione di tutti i contenuti informativi dell'Istituto.

Nella seconda metà del 2014, grazie allo sviluppo di portali di acquisizione in forma digitale di dati provenienti da diverse fonti, è stato attivato il Portale delle imprese che rende più efficiente la raccolta, il trattamento e la diffusione delle informazioni statistiche, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e modernizzazione (si veda anche par. 1.9, Parte III).

Stat2015 è guidato da un Comitato di indirizzo e da un Gruppo di lavoro. Lo stretto raccordo con il Comitato di Presidenza e con altri Comitati tecnici connessi assicura il coordinamento e l'integrazione delle azioni intraprese e la convergenza verso gli obiettivi del programma (si veda per maggior dettaglio il Volume II, paragrafo 5.4).

Come premesso, inoltre, *Stat2015* è in perfetta coerenza con il programma europeo *Vision 2020*, che mira al rafforzamento della collaborazione all'interno dello stesso Sse ed è basata sulle seguenti linee strategiche:

- ruolo della *BA* quale strumento di modernizzazione;
- individuazione di un giusto equilibrio tra esigenze nazionali ed europee in termini di interessi, ruoli e responsabilità;
- fonti e fornitori di dati nuovi ed emergenti (Big Data, Open Data, Linked Open Data) che pongono questioni aperte in tema di tempestività, qualità, valore aggiunto e vantaggi comparativi per le statistiche ufficiali, cooperazione e/o competizione con i partner privati;
- diffusione e comunicazione, con prodotti e servizi definiti con una chiara focalizzazione su gruppi diversi di utenti (a livello nazionale ed europeo).

Inoltre, nel corso del 2014, l'Istat ha fornito un contributo significativo a tutte le linee strategiche di *Vision 2020*, sia attraverso la partecipazione alla *task force* costituita a tale scopo a livello di Sse sia tramite la programmazione e l'implementazione di progetti comuni (*Vision Implementing Projects*).

L'impegno è stato focalizzato soprattutto su due ambiti:

- la messa a punto di un inventario di possibili modalità di collaborazione basata sulla *BA* e allineato allo standard internazionale GSBPM (Generic Statistical Business Process Model);
- fonti di dati alternative e innovative e nuovi detentori di informazioni.

Vision 2020 condivide con *Stat2015* la volontà di coinvolgere una platea il più possibile ampia di utenti dell'informazione statistica, oltre agli obiettivi di rivedere le modalità di produzione statistica, di costruire un sistema basato su interoperabilità e riuso di dati e strumenti nonché di superare la logica produttiva di tipo *stovepipe*, preferendo sistemi di produzione integrati basati su infrastrutture comuni e servizi generalizzati.

1.3 L'avvio del processo di modernizzazione in Istat

A partire dalla seconda metà del 2014, in corrispondenza con la nomina del nuovo Presidente, l'Istituto nazionale di statistica ha avviato un processo di modernizzazione che coinvolge sia l'aspetto organizzativo sia quello della produzione statistica. Il modello si ispira a esperienze già avviate da altri Istituti nazionali di statistica in paesi del nord Europa. Il nuovo assetto organizzativo, in linea anche con quanto intrapreso attraverso il Programma pluriennale *Stat2015*, dovrà garantire la produzione di nuove e più tempestive informazioni statistiche e recepire i progressi tecnologici che hanno un forte impatto sia sulla produzione sia sulla diffusione delle statistiche.

Il progetto di modernizzazione dell'Istat, le cui parole chiave sono industrializzazione, standardizzazione e riuso, si fonda sul modello di *Business Architecture (BA)* e ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi attraverso:

- la centralizzazione dei servizi di supporto alla produzione statistica, in modo tale che i servizi, di tipo generale e

specialistico, siano trasversali, condivisi e distinti dal processo produttivo. La standardizzazione e l'integrazione che ne seguiranno avranno come effetto anche una maggiore trasparenza dei processi;

- la creazione di linee di produzione basate su Registri alimentati da fonti amministrative, al fine di diminuire il carico statistico sui rispondenti. I tradizionali modelli di acquisizione diretta dei dati dalle fonti (cittadini, imprese, istituzioni ecc.) attraverso le rilevazioni e i censimenti hanno, infatti, un impatto a volte invasivo e influiscono negativamente sui tassi di risposta. Per tale motivo, l'Istat ha deciso di adottare un modello di produzione che valorizzi le numerose informazioni che persone fisiche e giuridiche forniscono a vario titolo alla Pubblica amministrazione e di incrementare l'utilizzo di Registri statistici provenienti dalle fonti amministrative, tramite meccanismi di sfruttamento dei flussi telematici e delle basi-dati informatizzate già disponibili;
- una governance forte e strutturata, in grado di gestire in modo efficace la nuova organizzazione, più funzionale e flessibile, rispondendo tempestivamente alle sfide culturali e tecnologiche che in futuro si presenteranno.

Nei tre ambiti descritti l'attività di ricerca e di innovazione svolge un ruolo centrale e sarà portata avanti congiuntamente per garantire l'evoluzione del sistema produttivo.

Infine, per ottimizzare il processo produttivo, l'Istat sta analizzando e presidiando i diversi profili di rischio – operativo, di immagine, reputazionale – attraverso un approccio evolutivo e un'attenta comunicazione interna, orientata al coinvolgimento di tutto il personale.

2 Qualità, accessibilità, utilizzo dell'informazione statistica

2.1 Il monitoraggio della qualità del Sistema e il secondo round di peer review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee

La Direttiva del Comstat n. 10 del 2010, art. 5 assegna all'Istat il compito di condurre periodicamente il monitoraggio dell'applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistema statistico nazionale. Nel 2014 si è concluso il 4° ciclo di *peer review* svolte presso gli enti del Sistan che ha coinvolto gli uffici di statistica di 24 enti del Sistema.

Nel complesso, dal 2011, sono state condotte 126 interviste semi-strutturate rivolte agli uffici di statistica di amministrazioni centrali, enti locali, camere di commercio e prefetture che hanno coinvolto, tra enti reviewer e reviewed, più di 200 strutture. Scopo degli incontri è stato quello di individuare i punti di forza e di debolezza degli uffici rispetto all'applicazione dei principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali e, sulla base delle analisi condotte, fornire suggerimenti e raccomandazioni per il più ampio perseguimento degli standard.

Ai fini dell'accrescimento della qualità delle statistiche, le analisi condotte rilevano l'esigenza di un rafforzamento del ruolo e dello status degli uffici di statistica, di un incremento delle risorse e di una maggiore attenzione all'accessibilità e fruibilità delle informazioni prodotte. Un'attenzione particolare andrebbe rivolta, inoltre, alla qualità della diffusione, alla documentazione dei processi di produzione delle statistiche e alla relazione con l'utenza.

A partire dal 2015, oltre a nuove interviste, inizierà la sperimentazione di un'attività di 'ritorno' che prevede incontri con gli enti precedentemente coinvolti allo scopo di verificare se, a distanza di due/tre anni, le raccomandazioni indicate dai team *reviewer* sono state oggetto di implementazione e se sono state messe a punto iniziative per il miglioramento della qualità.

Le esperienze fatte e quelle programmate muovono nella stessa direzione dell'iniziativa europea di prossima realizzazione. Eurostat ha, infatti, avviato a distanza di 5 anni dal primo round di peer review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee (2006-2008), un secondo ciclo di incontri con l'obiettivo di verificare i progressi fatti dagli stati membri nell'attuazione del Codice. Il nuovo round è supportato da una metodologia elaborata da una task force a cui ha partecipato anche l'Italia e che è stata approvata dallo *European Statistical System Committee* (ESSC).

Le principali novità di questo secondo round riguardano la copertura dei principi: la valutazione del grado di attuazione del Codice avviene, infatti, su tutti i 15 principi, laddove nel precedente round solo alcuni erano sottoposti a valutazione. Inoltre, viene utilizzato un approccio più vicino all'audit, con l'obbligo per i reviewed di presentare evidenze a supporto delle informazioni e delle dichiarazioni fornite. La review include la valutazione di alcuni aspetti strategici quali il ruolo di coordinamento dell'Istituto nazionale di statistica all'interno del Sistema statistico nazionale e la cooperazione e il livello di integrazione del Sistema statistico europeo (Sse).

Saranno coinvolte in questo processo, oltre l'Istat, anche altre Autorità nazionali che producono statistiche europee.

I risultati finali delle *peer review* includeranno alcune raccomandazioni rivolte agli Istituti nazionali di statistica europei alle quali dovranno far seguito azioni di miglioramento appropriate, specifiche, misurabili, raggiungibili, pertinenti e che dovranno prevedere una tempistica tale da permetterne la realizzazione.

Da un punto di vista organizzativo, le *peer review* sono svolte da *peer reviewer* esterni, scelti da una società selezionata da Eurostat con uno specifico bando. I reviewer dovranno seguire la metodologia elaborata a livello di Sse al fine di garantire la standardizzazione dei processi e l'armonizzazione dei rapporti finali.

Le *peer review* sono iniziate ad aprile 2014 e termineranno a giugno 2015 in tutti i paesi membri. L'Italia sarà sottoposta alla *peer review* nel giugno 2015.

2.2 Strumenti a sostegno della qualità e del lavoro in rete

L'azione svolta nel 2014 ai fini dello sviluppo dell'interazione fra i soggetti del Sistema e in generale a sostegno della qualità della statistica ufficiale registra alcuni avanzamenti significativi su diversi fronti lungo le direttrici strategiche stabilite dal Comstat. Oltre alle appena ricordate iniziative attinenti al monitoraggio dell'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali e ai progetti in essere di cui si dà conto nei paragrafi che seguono, due strumenti espressamente finalizzati ai suddetti obiettivi sono il portale del Sistan e il sistema per l'accesso via web e

la consultazione strutturata delle classificazioni ufficiali, costantemente aggiornate e scaricabili in formato aperto e in SDMX (*Statistical Data and Metadata eXchange*).

Il portale del Sistan

Nel 2014 il portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 1.262 notizie. Si tratta di segnalazioni relative a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, partnership di ricerca, iniziative di promozione della numeracy a cura degli attori della Rete e attività degli organismi di consultazione e governance del Sistan. Questa massa di contenuti, pari a circa 105 segnalazioni al mese, è stata pubblicata sul portale e segnalata all'interno dell'Agenda Sistan, la newsletter inviata a circa 4.400 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni esposte online su www.sistan.it (45 edizioni nel 2014). Le notizie pubblicate hanno dato visibilità all'attività statistica di varie tipologie di enti, tra cui spiccano, per la numerosità delle segnalazioni, Regioni e province autonome (359 notizie), Camere di commercio (277), Comuni (122) e Ministeri (70).

Il confronto tra le statistiche degli accessi al portale nel 2013 e nel 2014, per i mesi per cui è possibile effettuare la comparazione (marzo-dicembre), mostra che la performance di www.sistan.it è aumentata in termini di visitatori (+18,5%), visite (+27,1%) e Gigabyte scaricati dal sito durante le visite (+12,1%). Questi risultati sono stati raggiunti mantenendo il modello organizzativo adottato l'anno precedente, costituito da una redazione centrale e 21 redazioni locali, che lavorano utilizzando l'ambiente Social della Sistan Community, parte integrante del portale stesso.

Al 31 dicembre 2014 la Sistan Community, l'ambiente per il lavoro collaborativo accessibile dal portale del Sistan e riservato ai soggetti del Sistema, era costituita da 1.732 persone, raggruppate in 37 sotto Community. Rispetto al 31 dicembre 2013, gli utenti sono aumentati del 47% e le sotto Community del 28%. Dal punto di vista della provenienza istituzionale, il 42,8% degli utenti è costituito da rappresentanti di enti del Sistan, il 33,2% da personale dell'Istat e il 24% da referenti di altre realtà organizzative che a vario titolo rappresentano stakeholder del Sistema statistico nazionale (esperti, docenti, membri di organismi di governance del Sistan ecc.).

Nel corso dell'anno sono stati messi a punto alcuni miglioramenti tecnici della piattaforma tecnologica su cui poggia la Sistan Community: è stato perfezionato lo strumento del wiki, per rendere più agevoli le operazioni di scrittura collaborativa di documenti, è stata attivata una funzionalità che permette di effettuare sondaggi tra gli utenti, è stato arricchito il set di statistiche prodotte dalla piattaforma per descrivere i principali aspetti della performance della Sistan Community. Queste innovazioni hanno favorito la partecipazione degli utenti che, nel corso del 2014, hanno prodotto complessivamente 8.406 contenuti, costituiti da 5.022 post, 3272 documenti, 65 wiki, 43 eventi e 4 sondaggi.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri, nel 2014 è proseguita l'attività del gruppo di lavoro incaricato di realizzare il portale e-learning per la statistica ufficiale, che potrà essere accessibile da www.sistan.it. Inoltre, è prevista l'attivazione di ulteriori strumenti di lavoro online e di funzioni di ricerca avanzata su norme e regolamenti attraverso l'impiego di motori di ricerca dedicati.

Il sistema di navigazione delle classificazioni ufficiali

È oggi consultabile sul sito del Sistan e sul sito Istat la seconda versione del Server di classificazioni ufficiali. Il Server delle classificazioni ufficiali permette di visualizzare i sistemi di classificazioni ufficiali come struttura gerarchica o per livello, e di effettuarne il download anche in formato SDMX. Offre una ricerca per stringa della modalità d'interesse, anche mediante navigatori specializzati per le classificazioni delle professioni, dell'attività economica e, adesso, delle malattie. La seconda versione, infatti, permette per la prima volta la navigazione online e il download della Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati, decima revisione (ICD-10), precedentemente disponibile solo come pdf, con il relativo navigatore specializzato basato sull'indice ragionato. Consente, inoltre, il caricamento, la visualizzazione e lo scarico delle corrispondenze tra classificazioni, appartenenti a una stessa famiglia (ad esempio la famiglia ATECO) o a famiglie diverse.

2.3 Sistema unitario di metadati - SUM

L'Istituto sta completando lo sviluppo del Sistema unitario dei metadati (SUM) che ha l'obiettivo di documentare

il dato statistico in tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione/acquisizione fino al rilascio dell'informazione statistica, consentendo la tracciabilità dei processi di produzione e favorendo quelli di industrializzazione e automazione in atto. Il sistema si configura come strumento di supporto all'integrazione e come base della strategia Open data sostenuta dall'Istituto.

Il Sistema permetterà la gestione integrata dei metadati, strutturali, referenziali e gestionali, secondo gli standard internazionali, in particolare europei, e doterà l'Istituto di strumenti di supporto alla pianificazione, alla definizione di obiettivi di qualità e alla valutazione di efficienza ed efficacia dei processi produttivi statistici.

Nel corso del 2014 si è proceduto al completamento dello sviluppo del Sistema per quanto attiene alla modellazione dei metadati strutturali dei macrodati diffusi dall'Istituto e ad avviarne il popolamento. Inoltre, è stata avviata l'integrazione dei metadati strutturali con quelli referenziali già gestiti nel sistema SIDI-SIQual, che rappresenta la componente referenziale del SUM per i concetti comuni (in particolare per quanto attiene alle popolazioni oggetto di indagine).

Uno degli aspetti più interessanti del Sistema riguarda l'implementazione di strumenti per la predisposizione, trasmissione, diffusione e conservazione di quality report sia per rispondere ai requisiti europei che per migliorare la qualità dell'informazione statistica in termini di trasparenza. Questo asse del progetto, sviluppato anche grazie al cofinanziamento di Eurostat, attraverso un grant più ampio per l'implementazione di strumenti basati su SDMX all'Istat, consentirà di riutilizzare metadati e indicatori di qualità già disponibili in SIDI-SIQual. Il collegamento con gli standard internazionali avviene anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro e task force di Eurostat su metadati e qualità nonché la partecipazione al *Modernization Committee on Standards* dell'UNECE che ha il compito, tra l'altro, di supervisionare l'applicazione e l'evoluzione del modello concettuale (GSIM) e del modello di strutturazione del processo statistico (GSBPM).

In un'ottica di sempre maggiore trasparenza verso gli utenti, l'Istat ha predisposto una documentazione sintetica sulla qualità delle rilevazioni che l'Istituto gestisce, la quale riassume gli elementi salienti della qualità (es. numero di rispondenti, dimensione della popolazione contattata, tempestività dei risultati ecc.). Tali schede, generate sfruttando l'informazione gestita in SIDI-SIQual, sono state pubblicate sul sito dell'Istat e integrate nella sezione del sito dedicata alla qualità, all'interno di un'apposita sotto-sezione denominata Qualità in breve (*Quality at a glance*, nella versione inglese).

2.4 Le attività di ricerca metodologica al servizio della qualità della statistica ufficiale

In coerenza con i programmi strategici elaborati a livello sia nazionale che internazionale, i filoni di attività in ambito metodologico hanno riguardato:

- la standardizzazione dei processi di produzione nella logica del superamento del modello a silos (*stovepipe*);
- la ricerca e lo sviluppo di fonti alternative a quelle tradizionalmente utilizzate dalle indagini statistiche (dati amministrativi e Big Data) nell'ottica di una riduzione del carico statistico sui rispondenti (*respondent burden*) e dell'ampliamento dell'informazione statistica prodotta, mantenendo gli opportuni livelli di qualità in termini di accuratezza e di tempestività.

Per quanto concerne la standardizzazione dei processi di produzione, le attività portate avanti hanno riguardato la definizione e l'adozione di un modello di *Business Architecture* (BA) e di standard riguardanti metodi, tecniche e strumenti IT per l'implementazione all'interno dei processi di produzione (si veda, per un maggior dettaglio sul processo di riorganizzazione dell'Istat, par. 1.3, Parte II), attraverso forme di collaborazione anche a livello internazionale.

Per quanto riguarda le collaborazioni interne all'Istat e per gli aspetti più propriamente metodologici, i Centri di competenza della Rete per l'innovazione metodologica nella produzione statistica (Rete dei metodologi) hanno rivestito un ruolo centrale sia nella fase di individuazione dei possibili standard, sia nella gestione di tutte le fasi del loro ciclo di vita (dalla definizione, all'adozione degli standard da parte degli organi istituzionali, al rilascio e all'implementazione nei processi, all'aggiornamento sulla base dei feedback ricevuti). Ciò ha permesso l'adozione di un primo set di standard relativi a metodi e strumenti riguardanti: i) la destagionalizzazione delle serie storiche; ii) l'editing selettivo; iii) il calcolo di stime campionarie e della relativa varianza.

In questo contesto un ruolo fondamentale è svolto dal Repository dei metodi e strumenti IT per la produzione statistica che, rilasciato nel sito ufficiale dell'Istat, ha il compito di accogliere gli standard via via adottati,

favorendone l'introduzione all'interno dei processi e la raccolta di feedback da parte degli utilizzatori per promuoverne aggiornamenti.

A livello europeo il processo è già stato ampiamente avviato, come ben esemplificato dal progetto *Methodology of Modern Business Statistics - Memobust*, nato dalla necessità di una generalizzazione e condivisione di *best practice* nel campo della produzione statistica sulle imprese dell'Unione europea.

Sono proseguite, inoltre, le attività di raccordo tra il modello di BA e gli standard riferibili alle varie linee di attività individuate all'interno di tale modello, così da ottimizzare il processo di standardizzazione definendo priorità e tempi nell'ambito di una *road map* di cui il Programma pluriennale Stat2015 dell'Istat, sul rinnovamento dei sistemi di produzione delle statistiche, rappresenta la fase propulsiva.

Per quanto concerne la valorizzazione di fonti alternative, è proseguita la ricerca sullo sfruttamento dei dati amministrativi, tenendo conto del modello GSBPM (*Generic Statistical Business Process Model*), condiviso a livello europeo e internazionale, per il possibile utilizzo di tali dati. A partire dal GSBPM, infatti, in corrispondenza delle sue diverse fasi e dei relativi sotto-processi sono stati identificati sia i metodi e gli strumenti più adeguati al loro trattamento (*record linkage, statistical matching, microsimulazione*), sia le modalità di valutazione dei livelli di qualità associabili ai dati amministrativi e al risultato del loro processo (anche con collaborazioni internazionali, come quelle all'interno dello *Statistical Network* e del Sistema statistico europeo).

Forti sinergie all'interno dell'Istat sono state sviluppate per le attività di disegno e implementazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e per l'arricchimento dei sistemi integrati di dati dell'Istituto, quali il FRAME relativo alle indagini strutturali sulle imprese e il Sistema integrato dei microdati (SIM).

Per quanto riguarda i *Big Data* sono continuate e sono state sistematizzate le attività di sperimentazione, finalizzate a verificare la possibilità di utilizzo delle varie fonti (dai dati originati in Internet, a quelli di telefonia mobile e di altri *tracking device*, a quelli dei *Social network*) in combinazione con o in sostituzione di quelle già correntemente utilizzate (dati statistici e amministrativi), verificandone i limiti in termini di qualità ottenibile e di restrizioni normative (*privacy*).

Sono proseguite, infine, le azioni di ricerca e sviluppo tese a migliorare l'offerta di metodi e strumenti relativa alle diverse fasi del processo di produzione: dal disegno delle indagini (strategie campionarie ottimali) alla raccolta dati (privilegiando le tecniche *mixed mode*) e al loro trattamento (dalla codifica all'integrazione, al trattamento delle mancate risposte parziali e totali, all'individuazione e correzione di valori anomali ed errati), fino alla fase di stima (privilegiando approcci *model assisted* e *model based*). A tal fine, si è proceduto in stretta connessione con i Centri di competenza interessati della Rete dei metodologi e, a livello internazionale, in cooperazione con gli altri Istituti nazionali di statistica, con l'obiettivo di assicurare più elevati livelli di qualità di prodotto e di processo a parità di costi.

2.5 La Commissione degli utenti dell'informazione statistica

Alla fine del 2011, l'Istat ha costituito in via sperimentale la Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis) presieduta dal presidente dell'Istat. Nel 2013 essa è stata ricostituita allargando il numero dei partecipanti. Attualmente è composta dai rappresentanti di 37 istituzioni, tra cui organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, centri studi e società scientifiche, regioni e comuni, rappresentanti del mondo delle imprese e delle organizzazioni civiche e di volontariato, il movimento per l'open data e alcuni mass media.

La Cuis ha il compito di coadiuvare il Sistan nella ricognizione della domanda di informazione statistica emergente nella società italiana, in base alle indicazioni operative contenute in apposite linee guida. Esplica la sua attività attraverso riunioni plenarie o tematiche (su specifici ambiti di produzione statistica), gruppi di lavoro, consultazioni online.

All'inizio del suo secondo mandato, in considerazione dei limiti riscontrati nella fase sperimentale e in accordo con i Coordinatori dei Circoli di qualità¹⁴, sono state ridisegnate le modalità di interazione tra produttori e utilizzatori

¹⁴ I Circoli di qualità sono organismi propositivi di cui si avvale l'Istat per la predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn). I Circoli di qualità sono formati da gruppi di lavoro permanenti, istituiti per ciascuno degli 11 settori di interesse in cui si articola il Psn. Il coordinamento è affidato ai direttori centrali dell'Istat competenti in materia, coadiuvati da un vice-coordinatore, da un segretario e da un referente del Servizio per il coordinamento e lo sviluppo del Sistan. Alle riunioni partecipano rappresentanti di enti Sistan e non Sistan, come previsto dalle delibere che illustrano la composizione dei gruppi e le loro variazioni disponibili per la consultazione sul portale del Sistan.

dell'informazione statistica ai fini della predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn). La consultazione degli utenti è stata organizzata su argomenti specifici e di interesse degli utenti e sono stati coinvolti anche esperti e organizzazioni di settore non appartenenti alla Commissione. Gli incontri sono stati di tipo seminariale, anche con contributi degli utenti, oppure volti ad acquisire le esigenze puntuali degli utilizzatori al fine di mettere a punto nuovi processi di acquisizione e produzione dell'informazione statistica.

Nel corso del 2014 sono state organizzate sei riunioni tematiche sui seguenti argomenti:

- Sviluppo dell'informazione statistica sull'inflazione nel contesto del progetto europeo delle statistiche multiscopo sui prezzi al consumo;
- Approfondimento della domanda e dell'offerta informativa sul patrimonio culturale: iniziative per la valorizzazione dei risultati dell'indagine sui musei e gli istituti similari;
- Il sistema informativo tematico dedicato a "Immigrati e nuovi cittadini";
- Le misure di povertà e deprivazione;
- Offerta e domanda di informazioni statistiche sull'uso del suolo per fini agricoli: le statistiche congiunturali sulle coltivazioni e sulle foreste;
- I consumi energetici delle famiglie.

A febbraio 2015 si è svolta l'assemblea plenaria della Cuis durante la quale sono stati avviati cinque tavoli di lavoro tematici finalizzati alla raccolta delle esigenze degli utenti rispetto a fenomeni da indagare e modalità di rilascio delle informazioni statistiche. Gli ambiti tematici proposti sono stati: i) persone (popolazione e famiglia, censimento, immigrazione, salute, sicurezza, condizioni economiche delle famiglie ecc.); ii) imprese (sistema economico e settori economici, contabilità nazionale, internazionalizzazione, innovazione, prezzi ecc.); iii) istituzioni (servizi pubblici, non profit, amministrazioni pubbliche, sanità, cultura, giustizia, assistenza e previdenza, scuola ecc.); iv) attività (mercato del lavoro, istruzione, formazione, inattività ecc.); v) luoghi (ambiente, agricoltura, energia, mobilità, benessere e territorio ecc.).

Al momento il processo di consultazione sta proseguendo anche grazie al supporto interattivo delle community online, accessibili dal portale del Sistan.

Infine, nell'ambito delle attività rivolte agli utenti, al fine di facilitare l'accesso e la fruizione dei contenuti del Programma statistico nazionale, l'Istat ha ultimato lo sviluppo di Open Psn – OPSI, motore di ricerca che consente la consultazione analitica dei lavori Psn anche con possibilità di ricerca per parola-chiave, argomento, ente produttore.

2.6 La comunicazione e diffusione dell'informazione statistica

L'efficacia della comunicazione e della diffusione dell'informazione statistica sono aspetti centrali per l'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale. Allo stesso tempo, le esigenze degli utilizzatori dei dati sono sempre più puntuali, diversificate e in continuo aumento. Uno dei compiti fondamentali dell'Istat è pertanto soddisfare la richiesta di informazione statistica adottando registri comunicativi adeguati ai vari target di pubblico e mettendo a disposizione le soluzioni tecnologiche più idonee alla loro diffusione. I dati statistici prodotti devono rispondere, infatti, ai requisiti di trasparenza, correttezza, completezza, tempestività e accessibilità e si configurano, a tutti gli effetti, come un bene per la collettività da rendere disponibile in condizioni di parità.

L'Istat diffonde la propria produzione statistica innanzitutto attraverso il proprio sito web. Nel corso del 2014, è stata avviata una più attenta profilazione e monitoraggio delle esigenze dell'utenza, attraverso lo studio dei comportamenti degli utenti nell'ambito della navigazione del sito, e la qualità, la quantità, l'accessibilità dei contenuti documentali e multimediali, grazie all'analisi dei feedback da parte dei visitatori del sito. Anche la *search experience* è stata sensibilmente migliorata con l'adozione di una nuova versione del motore di ricerca, che prevede una più attenta selezione dei tag e delle categorie di ricerca dei metadati disponibili. Il sito si è arricchito, inoltre, di contenuti interattivi come le infografiche, i grafici dinamici e di widget. Infine sempre con l'obiettivo di ampliare la platea degli utilizzatori è stato realizzato il restyling dell'homepage mentre per agevolare l'accesso ai contenuti e ai servizi di natura amministrativa, è stata incrementata la sezione "Amministrazione trasparente".

In occasione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, è stato realizzato il sito <http://eu2014.istat.it/>, dedicato al Council Working Party on Statistics. Sempre nell'ambito dell'attività internazionale va segnalato l'importante lavoro di diffusione di dati di fonte Istat, Mef, Bankitalia legato al programma SDDS del Fondo monetario internazionale dove Istat è il Coordinator per l'Italia.

Nel corso del 2014 sono stati pubblicati complessivamente sul sito web istituzionale 620 documenti tra

comunicati stampa, tavole di dati, volumi, pubblicazioni scientifiche, eventi, microdati, file standard e per la ricerca, audizioni parlamentari, bandi di gara concorsi, classificazioni, informazioni sulle rilevazioni e documenti legati alla sezione "Amministrazione trasparente" (versione in lingua italiana)¹⁵. Il numero di visitatori dell'intero anno è stato pari a 2,9 milioni.

Nel 2014 l'Istituto ha consolidato relazioni con i media ed ha rafforzato la sua presenza sui social network. Sono state realizzate in totale 383 diffusioni (tempestivamente disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito) fra comunicati e altre note per la stampa. Ai giornalisti che ne fanno richiesta vengono anche forniti dati personalizzati: per l'anno le richieste soddisfatte sono state 1.536). Il Calendario delle diffusioni e la nuova sezione Sala stampa on line hanno avuto nel 2014 oltre 15 mila accessi. Nel corso dell'anno si è registrato anche un forte incremento di follower su Twitter: 31.765 a fronte dei 22.540 del 2013.

Per quanto concerne i rapporti con gli stakeholder oltre che con il mondo della ricerca e delle Istituzioni, nel 2014 sono stati realizzati 91 eventi, di cui 13 convegni istituzionali, 4 internazionali, 17 seminari, 53 eventi realizzati a livello locale a cui si aggiungono altre 20 iniziative di approfondimento scientifico tra cui workshop, giornate di studio e incontri scientifici. In queste occasioni si è fatto frequente ricorso alle nuove tecnologie, streaming e webmeeting.

Nell'ambito delle iniziative a carattere locale, l'Istat ha realizzato in collaborazione con le Camere di commercio e Unioncamere un ciclo di eventi in occasione del rilascio dei dati del Censimento industria e servizi mentre per il Censimento del Non Profit è stato realizzato un convegno nazionale di confronto e analisi dei dati che ha visto una partecipazione molto rappresentativa degli attori del settore. Si segnala, inoltre, l'organizzazione della IV giornata nazionale della statistica, con una serie di incontri sul territorio e in partnership con università e altri enti del Sistan, che ha sviluppato quest'anno il tema dell'integrazione dei dati per le analisi e le decisioni di policy nel territorio. Nel corso del 2014 l'Istat ha diffuso 50 prodotti editoriali digitali, con un incremento di oltre il 50% rispetto al 2013. È stata sviluppata, inoltre, l'attività di distribuzione libraria che, oltre alle formule tradizionali di vendita e abbonamento riservate a una selezione di pubblicazioni a stampa, ha consolidato nell'anno la presenza degli e-book su molteplici eStore di prodotti librari e su piattaforme web di condivisione di contenuti digitali.

L'Istituto ha proseguito nel corso del 2014 le proprie attività di relazioni con il pubblico attraverso lo sportello telematico per i cittadini (comunica@istat.it) rispondendo in tempo quasi reale a 3.160 e-mail. Per quanto riguarda invece l'attività di data support, il Contact center è stato interpellato circa 8.700 volte. Nel 2014 si conferma il trend crescente delle richieste di file di dati elementari (file standard + 21,6% rispetto al 2013) e il successo del sistema Rivaluta (<http://rivaluta.istat.it>), realizzato nel rispetto delle indicazioni della DigitPA sulla dematerializzazione dei documenti cartacei.

Presso la biblioteca dell'Istat è in fase d'implementazione il progetto Digiteche che opera su: i) l'integrazione delle fonti presenti nel catalogo della biblioteca, dell'archivio storico e della piattaforma per la biblioteca digitale; ii) l'inventario dei documenti archivistici, reso possibile dall'attivazione e l'installazione del nuovo modulo di back office e front office dell'Archivio storico; iii) la convergenza online dei contenuti presenti nell'archivio storico e nella biblioteca digitale. Notevole è stato anche il lavoro di ampliamento del patrimonio digitale disponibile in rete (ebiblio.istat.it) che nel 2014 ha registrato 41.809 visite per un totale di 98.571 pagine visitate.

Una particolare cura è stata assicurata al potenziamento delle attività di comunicazione interna volte a rafforzare la coesione e il senso di appartenenza.

L'Istituto anche sui temi della diffusione e della comunicazione ha preso parte a riunioni, guidato gruppi di lavoro e supportato gli incontri strategici organizzati dai principali organismi internazionali contribuendo alla gestione dei gruppi e fornendo documenti strategici.

2.7 L'accesso ai dati e ai microdati: presente e prospettive

L'Istituto nazionale di statistica favorisce la più ampia circolazione dei risultati delle rilevazioni statistiche condotte attraverso molteplici canali di accesso ai dati e numerosi servizi e prodotti offerti all'utenza.

In base alla normativa vigente (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e decreto legislativo n. 322 del 1989) l'Istat può diffondere tali risultati soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite dati identificativi indiretti.

Con riferimento ai dati aggregati, l'Istat mette a disposizione il sistema di diffusione I.stat, la banca dati delle

¹⁵ Il dettaglio dei dati sulle attività di comunicazione e diffusione è pubblicato nel Volume II – Tavole dalla 5.20 alla 5.30